

UNA MISTERIOSA TELEFONATA MISE SULL'AVVISO IL FASCISTA ASSASSINO DEGLI AGENTI

La Cassazione chiamata a riparare

Fin dall'alba qualcuno avvertì Mario Tuti che i suoi camerati erano stati arrestati

È contro le leggi antifasciste la grave ordinanza su «Ordine nuovo»

Il magistrato che conduce le indagini ad Arezzo ha spiccato altri mandati di cattura - Una fuga che sembra aver seguito tappe già da tempo prestabilite - «Un rifugio sicuro» I particolari del «vertice nero» a Castiglion Fiorentino nel corso del quale si decise l'attentato alla Camera di commercio - Legami anche con i «rosaventisti» veneti?

Dal nostro inviato

AREZZO, 29. Mario Tuti, l'assassino dei due sottufficiali di P.S. e gli altri due ricercati, Roi Affaticato e Augusto Cauchi sono sempre in fuga. In seguito alle ricerche da Arezzo gli uomini dell'antiterrorismo, gli agenti e i carabinieri stanno cercando i superstiti della cellula eversiva nera smascherata nei giorni scorsi. Ne cercano anche altri tre nei cui confronti il magistrato avrebbe spiccato ordini di cattura ma non, per ora, niente. Magistrate e polizia sono d'accordo in questo: i riciclatori, dopo questo e accaduto ad Augusto Cauchi. Così sappiamo che insieme con Franci, Valentini, Morelli, Gallistrone e Margherita Luddi, tutti gregari del Tuti, era lui il vero capo del nucleo eversivo - c'erano sicuramente altri, anche qui ad Arezzo.

Dove è nascosto il terrorista? Chi lo aiuta a sottrarsi alla fuga? È fuggito senza lasciare senza copertura. In tasca aveva appena cinque o sei mila lire. Con se ha portato un ingombrante fucile difficile a nascondere senza un sopraddito. Molto probabilmente chi lo ha aiutato nella fuga è Marco Affaticato, scomparso, come è noto, poche ore dopo la tragica sparatoria di Empoli.

Il dottor Marsili, il magistrato che conduce l'inchiesta sulla cellula eversiva del Fronte nazionale rivoluzionario, ha parlato di un «silo sicuro» ma sostiene anche che il Tuti è «braccato». Secondo il magistrato il killer fascista non

«... avrebbe espatriato ma addirittura si troverebbe ancora in Toscana sulle cui tracce, lasciate durante la fuga, polizia e carabinieri stanno lavorando alacremente. Declina di perquisizioni sono avvenute stamane in Lucchesia, nella Garfagnana, in Versilia. La cattura del Tuti è imminente». «Tutto è possibile» risponde il giovane magistrato che «rimane, dopo aver rappresentato la pubblica accusa in un processo di omicidio colposo in tribunale, ha raggiunto il carcere di San Benedetto dove si trovano rinchiusi i fascisti. Ma perché, con tutta la mole di lavoro che ha da svolgere, il dottor Marsili non è sollevato da altri incarichi? A che cosa servono i vertici se poi il magistrato che indaga su una inchiesta così complessa deve svolgere anche la normale attività di P.M.?

«Al carcere rimarò fino a tardi. Devo controllare diversi particolari che potrebbero essere degli sviluppi» dice Marsili, tagliando corto con i giornalisti. «È certo che gli ultimi ordini di arresto sono scaturiti dagli interrogatori di questi giorni. I fascisti avrebbero incominciato a cantare. Ammissioni che avrebbero permesso di stabilire alcune circostanze importanti circa l'attività della cellula eversiva, gli obiettivi che essa si prefiggeva e il ruolo svolto da Mario Tuti.

La notte del 22 gennaio scorso i fascisti capeggiati da Tuti si riunirono a Castiglion Fiorentino. Si trattò di un vertice operativo. In quella occasione i dinamitardi, che avevano già compiuto gli attentati alla linea ferroviaria Firenze-Roma, misero a pun-

to il piano per il crimine tentato che avrebbe dovuto essere compiuto contro il palazzo di vetro della Camera di commercio di Arezzo. Durante quella riunione a cui, secondo gli investigatori, parteciparono tutti gli aderenti al gruppo «Rosaventi», venne elaborato anche il volantino con il quale il Fronte nazionale rivoluzionario rivendicava la paternità dell'attentato. Volantino scritto da Valentini e trovato in tasca al Franci. Di fronte alle contestazioni del magistrato, Franci, Gallistrone, Valentini, Morelli, Luddi e altri, furono presi parte a quell'incontro. Anche la donna, Margherita Luddi, che si trova rinchiusa nel carcere di Monteverchi, ne era per lo meno a conoscenza.

Castiglion Fiorentino venne scelto perché rappresentava un luogo sicuro in una regione scarsamente controllata. Nel piccolo centro della Maremma, diretto dai democristiani, i fascisti contano numerosi amici. Il vecchio gruppo del MSI, stato messo di parte, ha prevalso la «linea dura» e ora la guida del partito è affidata ad un gruppetto di giovani che non disdegnano contatti con i fascisti. Morelli, Valentini e altri che figurano nella lista dei sospettati, a Castiglion Fiorentino i fascisti si sono resi responsabili di varie perquisizioni e azioni provocatorie senza ricevere molte note dalle autorità «preposte all'ordine». Più volte sono stati visti gironzolare in tutta mimetici con puzzaletto legato ai gambi.

Quel vertice, però, non sfuggì evidentemente a qualcuno che segnalò alla polizia i fascisti. Al momento di ritirarsi l'esplosivo, Franci e Valentini vennero bloccati da uomini dell'Ufficio politico. La inchiesta che avrebbe poi portato alla scoperta della cellula eversiva ebbe così inizio. Posto sotto controllo il telefono della ragazza del Franci, Margherita Luddi, gli investigatori arrivarono al Tuti.

Infatti nella notte in cui venne arrestato il Franci, verso le 4 del mattino, squallido telefono in casa di Mario Tuti, una «ordinanza» di arresto fermata dalla moglie. La giovane donna ha detto che suo marito apparve subito preoccupato. Evidentemente qualcuno aveva già compiuto gli arresti dei suoi camerati.

Quando i sottufficiali Falco e Ceravolo bussarono alle «sue» porte Tuti poteva intuire benissimo che si trattava di una «trappola». La geometria di Empoli aveva legami anche con gli ambienti neofascisti di Padova, Padova significa «Rosa dei venti», la presunta domanda su questo che non vorremmo definire «particolare» il magistrato è stato evasivo. «Sappiamo che Tuti è un comunista. I viaggi a Padova, ma questo non significherebbe assolutamente nulla. Occorre controllare altri elementi per accertare se egli sia stato collegato con alcuni personaggi della centrale eversiva di quella città».

Forse in questi giorni sono stati trovati documenti e carte degli inquirenti che conducono gli inquirenti d'Arezzo sulla pista di Padova. Il Fronte nazionale rivoluzionario potrebbe essere un'altra cellula partecipe della «Rosa dei venti» e non fa meraviglia se si pensa ai legami già accertati con la Versilia e con la Lunigiana. Non fu il primo arresto effettuato nel campo della «Rosa» compiuto proprio in Toscana?

Stamane si è tornati a parlare anche della repina alla cellula di Santa Maria Novella presso cui lavorava Luciano Franci. Rapina che, come si ricorderà, costò milioni di lire. Gli agenti hanno controllato i registri delle presenze del personale postale di Santa Maria Novella. Sono stati trovati anche accertamenti presso le banche e uffici postali. In questi giorni si sta indagando sul «Fronte nazionale rivoluzionario» il cui capo dovrebbe identificarsi con il duplice omicidio Mario Tuti.

L'ufficio politico della Questura ha anche interrogato un ufficiale di leva attualmente in servizio alla Cecchi zioia. Il nominativo di questo ufficiale era stato trovato unitamente all'indirizzo della sua abitazione di Taranto che è stata perquisita in un'azienda di Mario Tuti. L'interrogatorio non avrebbe dato esiti positivi.

Giorgio Sgherri



Polizia e carabinieri hanno continuato anche ieri a setacciare le coste toscane alla ricerca del neofascista assassino

SI SCAVA NEL PASSATO E NEI CONTATTI DEL TERRORISTA DI EMPOLI

Al centro di un vasto traffico d'armi

La casa trasformata in un laboratorio clandestino, i frequenti viaggi in mezza Toscana - Interrogate numerose persone per ricostruire gli ultimi spostamenti - Scoperto un sabotaggio alla ferrovia Pontassieve-Firenze - Telefonate provocatorie

MANDATI DI CATTURA EMESSI A BRESCIA DAL GIUDICE ARCAI

Sono due noti fascisti bresciani i mandanti dell'attentato al PSI

Si tratta di Alfonso D'Amato ex repubblicano e di Walter Moretti esponente del MSI - Sono già in carcere per l'inchiesta a carico delle SAM-Fumagalli

Dalla nostra redazione

BRESCIA, 29. L'attentato alla sede provinciale del PSI di Brescia la notte del 4 febbraio 1973 fu eseguito su «ordinanza» di due noti fascisti bresciani, il dottor Walter Moretti e Alfonso D'Amato, uccisi per eliminare l'ostacolo che si frapponeva a quel piano. Che Tuti potesse svolgere un ruolo primario nella cellula eversiva nera venne confermato da un'altra circostanza. Il geometra di Empoli aveva legami anche con gli ambienti neofascisti di Padova, Padova significa «Rosa dei venti», la presunta domanda su questo che non vorremmo definire «particolare» il magistrato è stato evasivo. «Sappiamo che Tuti è un comunista. I viaggi a Padova, ma questo non significherebbe assolutamente nulla. Occorre controllare altri elementi per accertare se egli sia stato collegato con alcuni personaggi della centrale eversiva di quella città».

legato a Degli Esposti, sorpreso in un campo paramilitare al Piano di Raseno (Rieti) il 30 maggio scorso; Roberto Agnelli, arrestato il 9 maggio scorso come al Fumagalli, Kim Borromeo, il corriere del tricolore arrestato a Sonico il 9 marzo, due fratelli Fadini, Raul e Danilo, che in epoca successiva hanno varato con le stesse imputazioni degli altri - tenuti sotto sorveglianza armata dello stato - i cancelli del carcere mandamentale di Brescia e Franco Frutti, rimasto in margine della vicenda SAM ma ritornato in carcere il 21 gennaio scorso dopo un verdetto della Corte di Cassazione.

Al sei, nel novembre 1973, era stata concessa la libertà provvisoria dalla corte d'appello di Brescia; una licenza di «sostegno» condonata per il reato di omicidio, ma che ha permesso di tornare in libertà. Per quanto riguarda la sentenza di condanna di Walter Moretti, il giudice ha sciolto alla costituzione del MSI cui ha subito aderito. È stato segretario provinciale della Cnsil, sindacato fascista carica che ha ricoperto sino al 1972. Ha mantenuto contatti con movimenti fascisti spagnoli e nell'organizzazione delle SAM di Fumagalli. Dopo l'uccisione di Oechi, un'agenzia di vendita di materiale antiterroristico che i due avevano costituito D'Amato, dopo aver militato nelle formazioni della RSI ha fondato a Brescia nel 1946 il «Fronte dell'italiano», una brutta copia dell'«Uomo qualunque» che ha scelto alla costituzione del MSI cui ha subito aderito. È stato segretario provinciale della Cnsil, sindacato fascista carica che ha ricoperto sino al 1972. Ha mantenuto contatti con movimenti fascisti spagnoli e nell'organizzazione delle SAM di Fumagalli. Dopo l'uccisione di Oechi, un'agenzia di vendita di materiale antiterroristico che i due avevano costituito D'Amato, dopo aver militato nelle formazioni della RSI ha fondato a Brescia nel 1946 il «Fronte dell'italiano», una brutta copia dell'«Uomo qualunque» che ha scelto alla costituzione del MSI cui ha subito aderito. È stato segretario provinciale della Cnsil, sindacato fascista carica che ha ricoperto sino al 1972. Ha mantenuto contatti con movimenti fascisti spagnoli e nell'organizzazione delle SAM di Fumagalli. Dopo l'uccisione di Oechi, un'agenzia di vendita di materiale antiterroristico che i due avevano costituito D'Amato, dopo aver militato nelle formazioni della RSI ha fondato a Brescia nel 1946 il «Fronte dell'italiano», una brutta copia dell'«Uomo qualunque» che ha scelto alla costituzione del MSI cui ha subito aderito. È stato segretario provinciale della Cnsil, sindacato fascista carica che ha ricoperto sino al 1972. Ha mantenuto contatti con movimenti fascisti spagnoli e nell'organizzazione delle SAM di Fumagalli. Dopo l'uccisione di Oechi, un'agenzia di vendita di materiale antiterroristico che i due avevano costituito D'Amato, dopo aver militato nelle formazioni della RSI ha fondato a Brescia nel 1946 il «Fronte dell'italiano», una brutta copia dell'«Uomo qualunque» che ha scelto alla costituzione del MSI cui ha subito aderito. È stato segretario provinciale della Cnsil, sindacato fascista carica che ha ricoperto sino al 1972. Ha mantenuto contatti con movimenti fascisti spagnoli e nell'organizzazione delle SAM di Fumagalli. Dopo l'uccisione di Oechi, un'agenzia di vendita di materiale antiterroristico che i due avevano costituito D'Amato, dopo aver militato nelle formazioni della RSI ha fondato a Brescia nel 1946 il «Fronte dell'italiano», una brutta copia dell'«Uomo qualunque» che ha scelto alla costituzione del MSI cui ha subito aderito. È stato segretario provinciale della Cnsil, sindacato fascista carica che ha ricoperto sino al 1972. Ha mantenuto contatti con movimenti fascisti spagnoli e nell'organizzazione delle SAM di Fumagalli. Dopo l'uccisione di Oechi, un'agenzia di vendita di materiale antiterroristico che i due avevano costituito D'Amato, dopo aver militato nelle formazioni della RSI ha fondato a Brescia nel 1946 il «Fronte dell'italiano», una brutta copia dell'«Uomo qualunque» che ha scelto alla costituzione del MSI cui ha subito aderito. È stato segretario provinciale della Cnsil, sindacato fascista carica che ha ricoperto sino al 1972. Ha mantenuto contatti con movimenti fascisti spagnoli e nell'organizzazione delle SAM di Fumagalli. Dopo l'uccisione di Oechi, un'agenzia di vendita di materiale antiterroristico che i due avevano costituito D'Amato, dopo aver militato nelle formazioni della RSI ha fondato a Brescia nel 1946 il «Fronte dell'italiano», una brutta copia dell'«Uomo qualunque» che ha scelto alla costituzione del MSI cui ha subito aderito. È stato segretario provinciale della Cnsil, sindacato fascista carica che ha ricoperto sino al 1972. Ha mantenuto contatti con movimenti fascisti spagnoli e nell'organizzazione delle SAM di Fumagalli. Dopo l'uccisione di Oechi, un'agenzia di vendita di materiale antiterroristico che i due avevano costituito D'Amato, dopo aver militato nelle formazioni della RSI ha fondato a Brescia nel 1946 il «Fronte dell'italiano», una brutta copia dell'«Uomo qualunque» che ha scelto alla costituzione del MSI cui ha subito aderito. È stato segretario provinciale della Cnsil, sindacato fascista carica che ha ricoperto sino al 1972. Ha mantenuto contatti con movimenti fascisti spagnoli e nell'organizzazione delle SAM di Fumagalli. Dopo l'uccisione di Oechi, un'agenzia di vendita di materiale antiterroristico che i due avevano costituito D'Amato, dopo aver militato nelle formazioni della RSI ha fondato a Brescia nel 1946 il «Fronte dell'italiano», una brutta copia dell'«Uomo qualunque» che ha scelto alla costituzione del MSI cui ha subito aderito. È stato segretario provinciale della Cnsil, sindacato fascista carica che ha ricoperto sino al 1972. Ha mantenuto contatti con movimenti fascisti spagnoli e nell'organizzazione delle SAM di Fumagalli. Dopo l'uccisione di Oechi, un'agenzia di vendita di materiale antiterroristico che i due avevano costituito D'Amato, dopo aver militato nelle formazioni della RSI ha fondato a Brescia nel 1946 il «Fronte dell'italiano», una brutta copia dell'«Uomo qualunque» che ha scelto alla costituzione del MSI cui ha subito aderito. È stato segretario provinciale della Cnsil, sindacato fascista carica che ha ricoperto sino al 1972. Ha mantenuto contatti con movimenti fascisti spagnoli e nell'organizzazione delle SAM di Fumagalli. Dopo l'uccisione di Oechi, un'agenzia di vendita di materiale antiterroristico che i due avevano costituito D'Amato, dopo aver militato nelle formazioni della RSI ha fondato a Brescia nel 1946 il «Fronte dell'italiano», una brutta copia dell'«Uomo qualunque» che ha scelto alla costituzione del MSI cui ha subito aderito. È stato segretario provinciale della Cnsil, sindacato fascista carica che ha ricoperto sino al 1972. Ha mantenuto contatti con movimenti fascisti spagnoli e nell'organizzazione delle SAM di Fumagalli. Dopo l'uccisione di Oechi, un'agenzia di vendita di materiale antiterroristico che i due avevano costituito D'Amato, dopo aver militato nelle formazioni della RSI ha fondato a Brescia nel 1946 il «Fronte dell'italiano», una brutta copia dell'«Uomo qualunque» che ha scelto alla costituzione del MSI cui ha subito aderito. È stato segretario provinciale della Cnsil, sindacato fascista carica che ha ricoperto sino al 1972. Ha mantenuto contatti con movimenti fascisti spagnoli e nell'organizzazione delle SAM di Fumagalli. Dopo l'uccisione di Oechi, un'agenzia di vendita di materiale antiterroristico che i due avevano costituito D'Amato, dopo aver militato nelle formazioni della RSI ha fondato a Brescia nel 1946 il «Fronte dell'italiano», una brutta copia dell'«Uomo qualunque» che ha scelto alla costituzione del MSI cui ha subito aderito. È stato segretario provinciale della Cnsil, sindacato fascista carica che ha ricoperto sino al 1972. Ha mantenuto contatti con movimenti fascisti spagnoli e nell'organizzazione delle SAM di Fumagalli. Dopo l'uccisione di Oechi, un'agenzia di vendita di materiale antiterroristico che i due avevano costituito D'Amato, dopo aver militato nelle formazioni della RSI ha fondato a Brescia nel 1946 il «Fronte dell'italiano», una brutta copia dell'«Uomo qualunque» che ha scelto alla costituzione del MSI cui ha subito aderito. È stato segretario provinciale della Cnsil, sindacato fascista carica che ha ricoperto sino al 1972. Ha mantenuto contatti con movimenti fascisti spagnoli e nell'organizzazione delle SAM di Fumagalli. Dopo l'uccisione di Oechi, un'agenzia di vendita di materiale antiterroristico che i due avevano costituito D'Amato, dopo aver militato nelle formazioni della RSI ha fondato a Brescia nel 1946 il «Fronte dell'italiano», una brutta copia dell'«Uomo qualunque» che ha scelto alla costituzione del MSI cui ha subito aderito. È stato segretario provinciale della Cnsil, sindacato fascista carica che ha ricoperto sino al 1972. Ha mantenuto contatti con movimenti fascisti spagnoli e nell'organizzazione delle SAM di Fumagalli. Dopo l'uccisione di Oechi, un'agenzia di vendita di materiale antiterroristico che i due avevano costituito D'Amato, dopo aver militato nelle formazioni della RSI ha fondato a Brescia nel 1946 il «Fronte dell'italiano», una brutta copia dell'«Uomo qualunque» che ha scelto alla costituzione del MSI cui ha subito aderito. È stato segretario provinciale della Cnsil, sindacato fascista carica che ha ricoperto sino al 1972. Ha mantenuto contatti con movimenti fascisti spagnoli e nell'organizzazione delle SAM di Fumagalli. Dopo l'uccisione di Oechi, un'agenzia di vendita di materiale antiterroristico che i due avevano costituito D'Amato, dopo aver militato nelle formazioni della RSI ha fondato a Brescia nel 1946 il «Fronte dell'italiano», una brutta copia dell'«Uomo qualunque» che ha scelto alla costituzione del MSI cui ha subito aderito. È stato segretario provinciale della Cnsil, sindacato fascista carica che ha ricoperto sino al 1972. Ha mantenuto contatti con movimenti fascisti spagnoli e nell'organizzazione delle SAM di Fumagalli. Dopo l'uccisione di Oechi, un'agenzia di vendita di materiale antiterroristico che i due avevano costituito D'Amato, dopo aver militato nelle formazioni della RSI ha fondato a Brescia nel 1946 il «Fronte dell'italiano», una brutta copia dell'«Uomo qualunque» che ha scelto alla costituzione del MSI cui ha subito aderito. È stato segretario provinciale della Cnsil, sindacato fascista carica che ha ricoperto sino al 1972. Ha mantenuto contatti con movimenti fascisti spagnoli e nell'organizzazione delle SAM di Fumagalli. Dopo l'uccisione di Oechi, un'agenzia di vendita di materiale antiterroristico che i due avevano costituito D'Amato, dopo aver militato nelle formazioni della RSI ha fondato a Brescia nel 1946 il «Fronte dell'italiano», una brutta copia dell'«Uomo qualunque» che ha scelto alla costituzione del MSI cui ha subito aderito. È stato segretario provinciale della Cnsil, sindacato fascista carica che ha ricoperto sino al 1972. Ha mantenuto contatti con movimenti fascisti spagnoli e nell'organizzazione delle SAM di Fumagalli. Dopo l'uccisione di Oechi, un'agenzia di vendita di materiale antiterroristico che i due avevano costituito D'Amato, dopo aver militato nelle formazioni della RSI ha fondato a Brescia nel 1946 il «Fronte dell'italiano», una brutta copia dell'«Uomo qualunque» che ha scelto alla costituzione del MSI cui ha subito aderito. È stato segretario provinciale della Cnsil, sindacato fascista carica che ha ricoperto sino al 1972. Ha mantenuto contatti con movimenti fascisti spagnoli e nell'organizzazione delle SAM di Fumagalli. Dopo l'uccisione di Oechi, un'agenzia di vendita di materiale antiterroristico che i due avevano costituito D'Amato, dopo aver militato nelle formazioni della RSI ha fondato a Brescia nel 1946 il «Fronte dell'italiano», una brutta copia dell'«Uomo qualunque» che ha scelto alla costituzione del MSI cui ha subito aderito. È stato segretario provinciale della Cnsil, sindacato fascista carica che ha ricoperto sino al 1972. Ha mantenuto contatti con movimenti fascisti spagnoli e nell'organizzazione delle SAM di Fumagalli. Dopo l'uccisione di Oechi, un'agenzia di vendita di materiale antiterroristico che i due avevano costituito D'Amato, dopo aver militato nelle formazioni della RSI ha fondato a Brescia nel 1946 il «Fronte dell'italiano», una brutta copia dell'«Uomo qualunque» che ha scelto alla costituzione del MSI cui ha subito aderito. È stato segretario provinciale della Cnsil, sindacato fascista carica che ha ricoperto sino al 1972. Ha mantenuto contatti con movimenti fascisti spagnoli e nell'organizzazione delle SAM di Fumagalli. Dopo l'uccisione di Oechi, un'agenzia di vendita di materiale antiterroristico che i due avevano costituito D'Amato, dopo aver militato nelle formazioni della RSI ha fondato a Brescia nel 1946 il «Fronte dell'italiano», una brutta copia dell'«Uomo qualunque» che ha scelto alla costituzione del MSI cui ha subito aderito. È stato segretario provinciale della Cnsil, sindacato fascista carica che ha ricoperto sino al 1972. Ha mantenuto contatti con movimenti fascisti spagnoli e nell'organizzazione delle SAM di Fumagalli. Dopo l'uccisione di Oechi, un'agenzia di vendita di materiale antiterroristico che i due avevano costituito D'Amato, dopo aver militato nelle formazioni della RSI ha fondato a Brescia nel 1946 il «Fronte dell'italiano», una brutta copia dell'«Uomo qualunque» che ha scelto alla costituzione del MSI cui ha subito aderito. È stato segretario provinciale della Cnsil, sindacato fascista carica che ha ricoperto sino al 1972. Ha mantenuto contatti con movimenti fascisti spagnoli e nell'organizzazione delle SAM di Fumagalli. Dopo l'uccisione di Oechi, un'agenzia di vendita di materiale antiterroristico che i due avevano costituito D'Amato, dopo aver militato nelle formazioni della RSI ha fondato a Brescia nel 1946 il «Fronte dell'italiano», una brutta copia dell'«Uomo qualunque» che ha scelto alla costituzione del MSI cui ha subito aderito. È stato segretario provinciale della Cnsil, sindacato fascista carica che ha ricoperto sino al 1972. Ha mantenuto contatti con movimenti fascisti spagnoli e nell'organizzazione delle SAM di Fumagalli. Dopo l'uccisione di Oechi, un'agenzia di vendita di materiale antiterroristico che i due avevano costituito D'Amato, dopo aver militato nelle formazioni della RSI ha fondato a Brescia nel 1946 il «Fronte dell'italiano», una brutta copia dell'«Uomo qualunque» che ha scelto alla costituzione del MSI cui ha subito aderito. È stato segretario provinciale della Cnsil, sindacato fascista carica che ha ricoperto sino al 1972. Ha mantenuto contatti con movimenti fascisti spagnoli e nell'organizzazione delle SAM di Fumagalli. Dopo l'uccisione di Oechi, un'agenzia di vendita di materiale antiterroristico che i due avevano costituito D'Amato, dopo aver militato nelle formazioni della RSI ha fondato a Brescia nel 1946 il «Fronte dell'italiano», una brutta copia dell'«Uomo qualunque» che ha scelto alla costituzione del MSI cui ha subito aderito. È stato segretario provinciale della Cnsil, sindacato fascista carica che ha ricoperto sino al 1972. Ha mantenuto contatti con movimenti fascisti spagnoli e nell'organizzazione delle SAM di Fumagalli. Dopo l'uccisione di Oechi, un'agenzia di vendita di materiale antiterroristico che i due avevano costituito D'Amato, dopo aver militato nelle formazioni della RSI ha fondato a Brescia nel 1946 il «Fronte dell'italiano», una brutta copia dell'«Uomo qualunque» che ha scelto alla costituzione del MSI cui ha subito aderito. È stato segretario provinciale della Cnsil, sindacato fascista carica che ha ricoperto sino al 1972. Ha mantenuto contatti con movimenti fascisti spagnoli e nell'organizzazione delle SAM di Fumagalli. Dopo l'uccisione di Oechi, un'agenzia di vendita di materiale antiterroristico che i due avevano costituito D'Amato, dopo aver militato nelle formazioni della RSI ha fondato a Brescia nel 1946 il «Fronte dell'italiano», una brutta copia dell'«Uomo qualunque» che ha scelto alla costituzione del MSI cui ha subito aderito. È stato segretario provinciale della Cnsil, sindacato fascista carica che ha ricoperto sino al 1972. Ha mantenuto contatti con movimenti fascisti spagnoli e nell'organizzazione delle SAM di Fumagalli. Dopo l'uccisione di Oechi, un'agenzia di vendita di materiale antiterroristico che i due avevano costituito D'Amato, dopo aver militato nelle formazioni della RSI ha fondato a Brescia nel 1946 il «Fronte dell'italiano», una brutta copia dell'«Uomo qualunque» che ha scelto alla costituzione del MSI cui ha subito aderito. È stato segretario provinciale della Cnsil, sindacato fascista carica che ha ricoperto sino al 1972. Ha mantenuto contatti con movimenti fascisti spagnoli e nell'organizzazione delle SAM di Fumagalli. Dopo l'uccisione di Oechi, un'agenzia di vendita di materiale antiterroristico che i due avevano costituito D'Amato, dopo aver militato nelle formazioni della RSI ha fondato a Brescia nel 1946 il «Fronte dell'italiano», una brutta copia dell'«Uomo qualunque» che ha scelto alla costituzione del MSI cui ha subito aderito. È stato segretario provinciale della Cnsil, sindacato fascista carica che ha ricoperto sino al 1972. Ha mantenuto contatti con movimenti fascisti spagnoli e nell'organizzazione delle SAM di Fumagalli. Dopo l'uccisione di Oechi, un'agenzia di vendita di materiale antiterroristico che i due avevano costituito D'Amato, dopo aver militato nelle formazioni della RSI ha fondato a Brescia nel 1946 il «Fronte dell'italiano», una brutta copia dell'«Uomo qualunque» che ha scelto alla costituzione del MSI cui ha subito aderito. È stato segretario provinciale della Cnsil, sindacato fascista carica che ha ricoperto sino al 1972. Ha mantenuto contatti con movimenti fascisti spagnoli e nell'organizzazione delle SAM di Fumagalli. Dopo l'uccisione di Oechi, un'agenzia di vendita di materiale antiterroristico che i due avevano costituito D'Amato, dopo aver militato nelle formazioni della RSI ha fondato a Brescia nel 1946 il «Fronte dell'italiano», una brutta copia dell'«Uomo qualunque» che ha scelto alla costituzione del MSI cui ha subito aderito. È stato segretario provinciale della Cnsil, sindacato fascista carica che ha ricoperto sino al 1972. Ha mantenuto contatti con movimenti fascisti spagnoli e nell'organizzazione delle SAM di Fumagalli. Dopo l'uccisione di Oechi, un'agenzia di vendita di materiale antiterroristico che i due avevano costituito D'Amato, dopo aver militato nelle formazioni della RSI ha fondato a Brescia nel 1946 il «Fronte dell'italiano», una brutta copia dell'«Uomo qualunque» che ha scelto alla costituzione del MSI cui ha subito aderito. È stato segretario provinciale della Cnsil, sindacato fascista carica che ha ricoperto sino al 1972. Ha mantenuto contatti con movimenti fascisti spagnoli e nell'organizzazione delle SAM di Fumagalli. Dopo l'uccisione di Oechi, un'agenzia di vendita di materiale antiterroristico che i due avevano costituito D'Amato, dopo aver militato nelle formazioni della RSI ha fondato a Brescia nel 1946 il «Fronte dell'italiano», una brutta copia dell'«Uomo qualunque» che ha scelto alla costituzione del MSI cui ha subito aderito. È stato segretario provinciale della Cnsil, sindacato fascista carica che ha ricoperto sino al 1972. Ha mantenuto contatti con movimenti fascisti spagnoli e nell'organizzazione delle SAM di Fumagalli. Dopo l'uccisione di Oechi, un'agenzia di vendita di materiale antiterroristico che i due avevano costituito D'Amato, dopo aver militato nelle formazioni della RSI ha fondato a Brescia nel 1946 il «Fronte dell'italiano», una brutta copia dell'«Uomo qualunque» che ha scelto alla costituzione del MSI cui ha subito aderito. È stato segretario provinciale della Cnsil, sindacato fascista carica che ha ricoperto sino al 1972. Ha mantenuto contatti con movimenti fascisti spagnoli e nell'organizzazione delle SAM di Fumagalli. Dopo l'uccisione di Oechi, un'agenzia di vendita di materiale antiterroristico che i due avevano costituito D'Amato, dopo aver militato nelle formazioni della RSI ha fondato a Brescia nel 1946 il «Fronte dell'italiano», una brutta copia dell'«Uomo qualunque» che ha scelto alla costituzione del MSI cui ha subito aderito. È stato segretario provinciale della Cnsil, sindacato fascista carica che ha ricoperto sino al 1972. Ha mantenuto contatti con movimenti fascisti spagnoli e nell'organizzazione delle SAM di Fumagalli. Dopo l'uccisione di Oechi, un'agenzia di vendita di materiale antiterroristico che i due avevano costituito D'Amato, dopo aver militato nelle formazioni della RSI ha fondato a Brescia nel 1946 il «Fronte dell'italiano», una brutta copia dell'«Uomo qualunque» che ha scelto alla costituzione del MSI cui ha subito aderito. È stato segretario provinciale della Cnsil, sindacato fascista carica che ha ricoperto sino al 1972. Ha mantenuto contatti con movimenti fascisti spagnoli e nell'organizzazione delle SAM di Fumagalli. Dopo l'uccisione di Oechi, un'agenzia di vendita di materiale antiterroristico che i due avevano costituito D'Amato, dopo aver militato nelle formazioni della RSI ha fondato a Brescia nel 1946 il «Fronte dell'italiano», una brutta copia dell'«Uomo qualunque» che ha scelto alla costituzione del MSI cui ha subito aderito. È stato segretario provinciale della Cnsil, sindacato fascista carica che ha ricoperto sino al 1972. Ha mantenuto contatti con movimenti fascisti spagnoli e nell'organizzazione delle SAM di Fumagalli. Dopo l'uccisione di Oechi, un'agenzia di vendita di materiale antiterroristico che i due avevano costituito D'Amato, dopo aver militato nelle formazioni della RSI ha fondato a Brescia nel 1946 il «Fronte dell'italiano», una brutta copia dell'«Uomo qualunque» che ha scelto alla costituzione del MSI cui ha subito aderito. È stato segretario provinciale della Cnsil, sindacato fascista carica che ha ricoperto sino al 1972. Ha mantenuto contatti con movimenti fascisti spagnoli e nell'organizzazione delle SAM di Fumagalli. Dopo l'uccisione di Oechi, un'agenzia di vendita di materiale antiterroristico che i due avevano costituito D'Amato, dopo aver militato nelle formazioni della RSI ha fondato a Brescia nel 1946 il «Fronte dell'italiano», una brutta copia dell'«Uomo qualunque» che ha scelto alla costituzione del MSI cui ha subito aderito. È stato segretario provinciale della Cnsil, sindacato fascista carica che ha ricoperto sino al 1972. Ha mantenuto contatti con movimenti fascisti spagnoli e nell'organizzazione delle SAM di Fumagalli. Dopo l'uccisione di Oechi, un'agenzia di vendita di materiale antiterroristico che i due avevano costituito D'Amato, dopo aver militato nelle formazioni della RSI ha fondato a Brescia nel 1946 il «Fronte dell'italiano», una brutta copia dell'«Uomo qualunque» che ha scelto alla costituzione del MSI cui ha subito aderito. È stato segretario provinciale della Cnsil, sindacato fascista carica che ha ricoperto sino al 1972. Ha mantenuto contatti con movimenti fascisti spagnoli e nell'organizzazione delle SAM di Fumagalli. Dopo l'uccisione di Oechi, un'agenzia di vendita di materiale antiterroristico che i due avevano costituito D'Amato, dopo aver militato nelle formazioni della RSI ha fondato a Brescia nel 1946 il «Fronte dell'italiano», una brutta copia dell'«Uomo qualunque» che ha scelto alla costituzione del MSI cui ha subito aderito. È stato segretario provinciale della Cnsil, sindacato fascista carica che ha ricoperto sino al 1972. Ha mantenuto contatti con movimenti fascisti spagnoli e nell'organizzazione delle SAM di Fumagalli. Dopo l'uccisione di Oechi, un'agenzia di vendita di materiale antiterroristico che i due avevano costituito D'Amato, dopo aver militato nelle formazioni della RSI ha fondato a Brescia nel 1946 il «Fronte dell'italiano», una brutta copia dell'«Uomo qualunque» che ha scelto alla costituzione del MSI cui ha subito aderito. È stato segretario provinciale della Cnsil, sindacato fascista carica che ha ricoperto sino al 1972. Ha mantenuto contatti con movimenti fascisti spagnoli e nell'organizzazione delle SAM di Fumagalli. Dopo l'uccisione di Oechi, un'agenzia di vendita di materiale antiterroristico che i due avevano costituito D'Amato, dopo aver militato nelle formazioni della RSI ha fondato a Brescia nel 1946 il «Fronte dell'italiano», una brutta copia dell'«Uomo qualunque» che ha scelto alla costituzione del MSI cui ha subito aderito. È stato segretario provinciale della Cnsil, sindacato fascista carica che ha ricoperto sino al 1972. Ha mantenuto contatti con movimenti fascisti spagnoli e nell'organizzazione delle SAM di Fumagalli. Dopo l'uccisione di Oechi, un'agenzia di vendita di materiale antiterroristico che i due avevano costituito D'Amato, dopo aver militato nelle formazioni della RSI ha fondato a Brescia nel 1946 il «Fronte dell'italiano», una brutta copia dell'«Uomo qualunque» che ha scelto alla costituzione del MSI cui ha subito aderito. È stato segretario provinciale della Cnsil, sindacato fascista carica che ha ricoperto sino al 1972. Ha mantenuto contatti con movimenti fascisti spagnoli e nell'organizzazione delle SAM di Fumagalli. Dopo l'uccisione di Oechi, un'agenzia di vendita di materiale antiterroristico che i due avevano costituito D'Amato, dopo aver militato nelle formazioni della RSI ha fondato a Brescia nel 1946 il «Fronte dell'italiano», una brutta copia dell'«Uomo qualunque» che ha scelto alla costituzione del MSI cui ha subito aderito. È stato segretario provinciale della Cnsil, sindacato fascista carica che ha ricoperto sino al 1972. Ha mantenuto contatti con movimenti fascisti spagnoli e nell'organizzazione delle SAM di Fumagalli. Dopo l'uccisione di Oechi, un'agenzia di vendita di materiale antiterroristico che i due avevano costituito D'Amato, dopo aver militato nelle formazioni della RSI ha fondato a Brescia nel 1946 il «Fronte dell'italiano», una brutta copia dell'«Uomo qualunque» che ha scelto alla costituzione del MSI cui ha subito aderito. È stato segretario provinciale della Cnsil, sindacato fascista carica che ha ricoperto sino al 1972. Ha mantenuto contatti con movimenti fascisti spagnoli e nell'organizzazione delle SAM di Fumagalli. Dopo l'uccisione di Oechi, un'agenzia di vendita di materiale antiterroristico che i due avevano costituito D'Amato, dopo aver militato nelle formazioni della RSI ha fondato a Brescia nel 1946 il «Fronte dell'italiano», una brutta copia dell'«Uomo qualunque» che ha scelto alla costituzione del MSI cui ha subito aderito. È stato segretario provinciale della Cnsil, sindacato fascista carica che ha ricoperto sino al 1972. Ha mantenuto contatti con movimenti fascisti spagnoli e nell'organizzazione delle SAM di Fumagalli. Dopo l'uccisione di Oechi, un'agenzia di vendita di materiale antiterroristico che i due avevano costituito D'Amato, dopo aver militato nelle formazioni della RSI ha fondato a Brescia nel 1946 il «Fronte dell'italiano», una brutta copia dell'«Uomo qualunque» che ha scelto alla costituzione del MSI cui ha subito aderito. È stato segretario provinciale della Cnsil, sindacato fascista carica che ha ricoperto sino al 1972. Ha mantenuto contatti con movimenti fascisti spagnoli e nell'organizzazione delle SAM di Fumagalli. Dopo l'uccisione di Oechi, un'agenzia di vendita di materiale antiterroristico che i due avevano costituito D'Amato, dopo aver militato nelle formazioni della RSI ha fondato a Brescia nel 1946 il «Fronte dell'italiano», una brutta copia dell'«Uomo qualunque» che ha scelto alla costituzione del MSI cui ha subito aderito. È stato segretario provinciale della Cnsil, sindacato fascista carica che ha ricoperto sino al 1972. Ha mantenuto contatti con movimenti fascisti spagnoli e nell'organizzazione delle SAM di Fumagalli. Dopo l'uccisione di Oechi, un'agenzia di vendita di materiale antiterroristico che i due avevano costituito D'Amato, dopo aver militato nelle formazioni della RSI ha fondato a Brescia nel 1946 il «Fronte dell'italiano», una brutta copia dell'«Uomo qualunque» che ha scelto alla costituzione del MSI cui ha subito aderito. È stato segretario provinciale della Cnsil, sindacato fascista carica che ha ricoperto sino al 1972. Ha mantenuto contatti con movimenti fascisti spagnoli e nell'organizzazione delle SAM di Fumagalli. Dopo l'uccisione di Oechi, un'agenzia di vendita di materiale antiterroristico che i due avevano costituito D'Amato, dopo aver militato nelle formazioni della RSI ha fondato a Brescia nel 1946 il «Fronte dell'italiano», una brutta copia dell'«Uomo qualunque» che ha scelto alla costituzione del MSI cui ha subito aderito. È stato segretario provinciale della Cnsil, sindacato fascista carica che ha ricoperto sino al 1972. Ha mantenuto contatti con movimenti fascisti spagnoli e nell'organizzazione delle SAM di Fumagalli. Dopo l'uccisione di Oechi, un'agenzia di vendita di materiale antiterroristico che i due avevano costituito D'Amato, dopo aver militato nelle formazioni della RSI ha fondato a Brescia nel 1946 il «Fronte dell'italiano», una brutta copia dell'«Uomo qualunque» che ha scelto alla costituzione del MSI cui ha subito aderito. È stato segretario provinciale della Cnsil, sindacato fascista carica che ha ricoperto sino al 1972. Ha mantenuto contatti con movimenti fascisti spagnoli e nell'organizzazione delle SAM di Fumagalli. Dopo l'uccisione di Oechi, un'agenzia di vendita di materiale antiterroristico che i due avevano costituito D'Amato, dopo aver militato nelle formazioni della RSI ha fondato a Brescia nel 1946 il «Fronte dell'italiano», una brutta copia dell'«Uomo qualunque» che ha scelto alla costituzione del MSI cui ha subito aderito. È stato segretario provinciale della Cnsil, sindacato fascista carica che ha ricoperto sino al 1972. Ha mantenuto contatti con movimenti fascisti spagnoli e nell'organizzazione delle SAM di Fumagalli. Dopo l'uccisione di Oechi, un'agenzia di vendita di materiale antiterroristico che i due avevano costituito D'Amato, dopo aver militato nelle formazioni della RSI ha fondato a Brescia nel 1946 il «Fronte dell'italiano», una brutta copia dell'«Uomo qualunque» che ha scelto alla costituzione del MSI cui ha subito aderito. È stato segretario provinciale della Cnsil, sindacato fascista carica che ha ricoperto sino al 1972. Ha mantenuto contatti con movimenti fascisti spagnoli e nell'organizzazione delle SAM di Fumagalli. Dopo l'uccisione di Oechi, un'agenzia di vendita di materiale antiterroristico che i due avevano costituito D'Amato, dopo aver militato nelle formazioni della RSI ha fondato a Brescia nel 1946 il «Fronte dell'italiano», una brutta copia dell'«Uomo qualunque» che ha scelto alla costituzione del MSI cui ha subito aderito. È stato segretario provinciale della Cnsil, sindacato fascista carica che ha ricoperto sino al 1972. Ha mantenuto contatti con movimenti fascisti spagnoli e nell'organizzazione delle SAM di Fumagalli. Dopo l'uccisione di Oechi, un'agenzia di vendita di materiale antiterroristico che i due avevano costituito D'Amato, dopo aver militato nelle formazioni della RSI ha fondato a Brescia nel 1946 il «Fronte dell'italiano», una brutta copia dell'«Uomo qualunque» che ha scelto alla costituzione del MSI cui ha subito aderito. È stato segretario provinciale della Cnsil, sindacato fascista carica che ha ricoperto sino al 1972. Ha mantenuto contatti con movimenti fascisti spagnoli e nell'organizzazione delle SAM di Fumagalli. Dopo l'uccisione di Oechi, un'agenzia di vendita di materiale antiterroristico che i due avevano costituito D'Amato, dopo aver militato nelle formazioni della RSI ha fondato a Brescia nel 1946 il «Fronte dell'italiano», una brutta copia dell'«Uomo qualunque» che ha scelto alla costituzione del MSI cui ha subito aderito. È stato segretario provinciale della Cnsil, sindacato fascista carica che ha ricoperto sino al 1972. Ha mantenuto contatti con movimenti fascisti spagnoli e nell'organizzazione delle SAM di Fumagalli. Dopo l'uccisione di Oechi, un'agenzia di vendita di materiale antiterroristico che i due avevano costituito D'Amato, dopo aver militato nelle formazioni della RSI ha fondato a Brescia nel 1946 il «Fronte dell'italiano», una brutta copia dell'«Uomo qualunque» che ha scelto alla costituzione del MSI cui ha subito aderito. È stato segretario provinciale della Cnsil, sindacato fascista carica che ha ricoperto sino al 1972. Ha mantenuto contatti con movimenti fascisti spagnoli e nell'organizzazione delle SAM di Fumagalli. Dopo l'uccisione di Oechi, un'agenzia di vendita di materiale antiterroristico che i due avevano costituito D'Amato, dopo aver militato nelle formazioni della RSI ha fondato a Brescia nel 1946 il «Fronte dell'italiano», una brutta copia dell'«Uomo qualunque» che ha scelto alla costituzione del MSI cui ha subito aderito. È stato segretario provinciale della Cnsil, sindacato fascista carica che ha ricoperto sino al 1972. Ha mantenuto contatti con movimenti fascisti spagnoli e nell'organizzazione delle SAM di Fumagalli. Dopo l'uccisione di Oechi, un'agenzia di vendita di materiale antiterroristico che i due avevano costituito D'Amato, dopo aver militato nelle formazioni della RSI ha fondato a Brescia nel 1946 il «Fronte dell'italiano», una brutta copia dell'«Uomo qualunque» che ha scelto alla costituzione del MSI cui ha subito aderito. È stato segretario provinciale della Cnsil, sindacato fascista carica che ha ricoperto sino al 1972. Ha mantenuto contatti con movimenti fascisti spagnoli e nell'organizzazione delle SAM di Fumagalli. Dopo l'uccisione di Oechi, un'agenzia di vendita di materiale antiterroristico che i due avevano costituito D'Amato, dopo aver militato nelle formazioni della RSI ha fondato a Brescia nel 1946 il «Fronte dell'italiano», una brutta copia dell'«Uomo qualunque» che ha scelto alla costituzione del MSI cui ha subito aderito. È stato segretario provinciale della Cnsil, sindacato fascista carica che ha ricoperto sino al 1972. Ha mantenuto contatti con movimenti fascisti spagnoli e nell'organizzazione delle SAM di Fumagalli. Dopo l'uccisione di Oechi, un'agenzia di vendita di materiale antiterroristico che i due avevano costituito D'Amato, dopo aver militato nelle formazioni della RSI ha fondato a Brescia nel 1946 il «Fronte dell'italiano», una brutta copia dell'«Uomo qualunque» che ha scelto alla costituzione del MSI cui ha subito aderito. È stato segretario provinciale della Cnsil, sindacato fascista carica che ha ricoperto sino al 1972. Ha mantenuto contatti con movimenti fascisti spagnoli e nell'organizzazione delle SAM di Fumagalli. Dopo l'uccisione di Oechi, un'agenzia di vendita di materiale antiterroristico che i due avevano costituito D'Am